

IL CARO ENERGIA

Dalle bollette alla benzina stangata sulle famiglie Il governo cerca 7 miliardi

di Rosaria Amato
e Luca Pagni

ROMA – Il provvedimento sta prendendo forma. Sarà un decreto che potrebbe stanziare fino a 7 miliardi: andranno a limitare gli aumenti delle bollette per cittadini e imprese. Ministero dell'Economia e ministero della Transizione energetica dovrebbero presentare una prima bozza nella giornata di oggi, con il testo definitivo che approderà venerdì prossimo in Consiglio dei ministri. Oltre 3 miliardi arriveranno dai proventi per le aste delle emissioni di CO₂, altri 2,5 miliardi dalla cartolarizzazione degli incentivi alle rinnovabili e un altro miliardo rinvenuto nelle cosiddette "pieghe" di bilancio.

Il premier Mario Draghi lo aveva annunciato giovedì scorso, per rispondere alle pressioni crescenti da parte del mondo imprese: temono un numero crescente di fallimenti per la tenaglia composta da un lato dagli aumenti delle costi per l'energia e dall'altra per la ripresa dell'inflazione.

Timori che ieri si sono concretizzati in una nuova serie di dati, appena aggiornati. L'agenzia di rating del gruppo Cerved, nelle sue previsioni per il 2022, stima che «le probabilità di default delle imprese non-finanziarie italiane potrebbe risalire a fine anno al 6,12%, contro il 5,71% di dicembre 2021». Un numero che si incrocia con quanto ha dichiarato ieri, durante una audizione in Parlamento, il presidente dell'Arera (l'ex Autorità per l'energia) Stefano Besseghini: «Nel corso del primo trimestre dell'anno, la bolletta dell'energia elettrica della

In un anno gas ed elettricità raddoppiati, carburanti ai massimi dal 2012. Venerdì un nuovo decreto per imprese e consumatori

I rincari



L'elettricità

Nel corso del primo trimestre, le tariffe sono aumentate del 131% rispetto allo stesso periodo del 2021, secondo i dati comunicati dall'Arera, l'ex Autorità per l'energia

Il metano

Per la famiglia media, il primo trimestre ha visto un rialzo della bolletta del 98%: le quotazioni del gas stanno scendendo, ma una parte dei rincari rimarrà strutturale

La benzina

I prezzi della super e del gasolio hanno toccato nei giorni scorsi i nuovi massimi dal 2012, in scia al rialzo del prezzo del greggio che è tornato a superare la soglia dei 90 dollari

famiglia media è cresciuta del 131 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre quella del gas del 98 per cento». Una situazione resa ancora più complicata dal fatto che «una parte degli aumenti – ha sottolineato Besseghini – rimarrà strutturale» e le tariffe non torneranno ai livelli pre-pandemia. Una previsione confermata da un report di Intesa Sanpaolo diffuso sempre nella giornata di ieri: «I prezzi di gas ed energia diminuiranno nei prossimi mesi, ma rimarranno persistentemente superiori alla media».

Le ragioni sono ormai note agli addetti ai lavori. La ripresa economica dopo i lockdown ha portato a un eccesso di domanda di materie prime, in cui negli ultimi mesi si sono inseriti i timori per l'inflazione e le tensioni geopolitiche. A correre più di tutti è stato il prezzo del gas naturale, combustibile scelto da tutto il mondo per dare addio al carbone (troppo inquinante) e nucleare (troppo costoso), passando alle energie verdi. Le quotazioni del gas – sul mercato europeo – è salito anche del 600 per cento come livello massimo a metà dicembre. Da cui anche la crescita del costo dell'elettricità, prodotta in misura crescente da centrali a gas. Ma anche il petrolio si è mosso in scia: in questo caso i grandi produttori riuniti nel sindacato Opec+ (lo storico cartello allargato alla Russia) vengono accusati di non aumentare la produzione in maniera sufficiente per calmierare il prezzo, lunedì scorso arrivato a oltre 94 dollari al barile. Per i consumatori questo si traduce in un rialzo di benzina e gasolio a un livello di prezzi che non si vedeva dal 2012.